

# Il lato B dei salotti d'Italia

Il Novecento spiato attraverso il jet set. Ma senza lenti rosa. La lezione di Cederna. Solo all'apparenza mondana  
di Filippo La Porta

Se la letteratura consiste soprattutto nel dire qualcosa in modo "interessante", con una lingua insieme evocativa e capace di esattezza, allora il giornalismo nei suoi momenti alti rientra nella letteratura. Questa raccolta di articoli dagli anni Quaranta agli anni Settanta - Camilla Cederna, *Il mio Novecento* (Rizzoli) - dimostra questo assunto. Come dice il simpatico prefattore Oreste Pivetta, la grande giornalista «scriveva con precisione, nitidezza, semplicità... era fulminante nei tratti di penna, fantasiosa (e concreta) nelle immagini». Inoltre «sapeva animare i ritratti, acquarelli talvolta lievi, mai frivoli però...». Mi sembra che in questo caso un'apparente aura radical-chic miracolosamente "funzioni" dal punto di vista conoscitivo, nel senso che l'amore della Cederna per la moda e la mondanità si incontra con l'impegno civile, con una sensibilità etica che, come ricordava Kapuscinski, è deontologicamente indispensabile al mestiere di giornalista. Prendiamo proprio uno dei primi articoli sull'abbigliamento lussuoso e comica-



**CENTENARIO** Nel 2011 si celebrano i 100 anni dalla nascita di Cederna tra saggi e ristampe

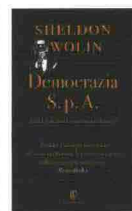
mente austero delle donne nel regime, alla vigilia della firma dell'armistizio, nel 1943: «Grossi insetti infatti parevano, viste da lontano, le donne dentro all'opaca uniforme fascista, che con la lunga giacca, irrazionale modello da deserto in lana nera e il cinturone in vita, ingoffiva ogni figura nascondendone le grazie e svelandone gli occulti difetti... sacerdotesse d'una setta senza sorriso, camminavano come se solo per loro suonassero marziali fanfare». La Cederna fu

arrestata, nel '44, perché aveva «offeso il Timoniere della Patria» e «dileggiato le Mamme dei Martiri». Al processo venne condannata a 7 anni di carcere, poi amnistiata dall'editto Pavolini. Da allora la sua penna sferzante le ha procurato una infinità di denunce, processi, querele. Si pensi solo ai coraggiosi articoli sulla strage di piazza Fontana e sulla morte dell'anarchico Pinelli di cui difese l'innocenza. Ma è soprattutto nella ritrattistica che eccelle l'arte di Cederna. Memorabile il ritratto di Giovanni Leone (da poco presidente del Consiglio, nel 1963) con «l'aspetto di ilare maschera nostrana fatta apposta per riempire con una facezia le pause, fugare il disagio, ridar la fiducia» e poi quelli di Fellini, Anna Magnani, Fabiola, Toscanini, Fanfani, Pertini, De Gaulle, Krusciov, etc. Impressionante l'incontro con Berlusconi nel '77: il futuro Cav allora «uno dei maggiori speculatori edili del nostro tempo» (con «protezioni vaticane e bancarie») ha creato da poco Telemilano, possiede il 15 per cento delle azioni de *Il Giornale*, vorrebbe diventare presidente del Milan ma la paura della pubblicità lo trattiene, «ci tiene anche a coltivare al meglio la sua figura di padre»; infine deplora la scomparsa del nozionismo a scuola poiché «a lui le nozioni, in qualsiasi campo, hanno giovato moltissimo». Pivetta sottolinea come la verità, specie l'orrore, si nasconda spesso nei particolari. Forse per questo bisognerebbe fidarsi più dei giornalisti (bravi) attratti dai dettagli che dei filosofi, interessati soltanto all'Essenziale.

## scaffale

### L'impotenza dei Democratici

Usa di fronte alla politica militarista dei Bush. E la loro complicità nel cancellare molte conquiste civili dell'800. È la denuncia, netta e documentata, di Wolin, che Remo Bodei paragona a Norberto Bobbio.



**DEMOCRAZIA SPA**  
di Sheldon Wolin,  
Fazi editore,  
491 pagine,  
24 euro

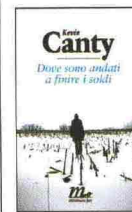
### Giovane storico di vaglia,

Falanga (che da 9 anni vive a Berlino) indaga la politica italiana dal 1933 al 1945, scavando pagine scritte da diplomatici italiani servi del duce e di Hitler che chiusero gli occhi sulle politiche di sterminio



**L'AVAMPOSTO DI MUSSOLINI**  
di Gianluca Falanga,  
Marco Tropea,  
446 pagine,  
22 euro

**Perle di ritratti** dall'"interno", scandagliando il non detto fra uomo e donna, l'universo di emozioni, d'immagini, di sensazioni che vivono nel loro intimo i protagonisti di questi racconti di Canty: maestro nel raccontare un'altra America.



**DOVE SONO ANDATI A FINIRE I SOLDI**  
di Kevin Canty,  
Minimum Fax,  
189 pagine,  
13,50 euro